

# Comune di Casalpusterlengo

Provincia di Lodi

In realtà appare opportuno apprezzare l'istanza in oggetto sulla base del suo contenuto sostanziale, anziché per i suoi profili formali. Le aspirazioni manifestate dai sottoscrittori si dirigono, invero, sul Governo del Territorio, materia nella quale le competenze del comune sono disciplinate, tra le molteplici fonti normative di settore, dalla legge regionale n. 12 del 2005 e dal decreto legislativo 152 del 2006 (Nuove norme in materia ambientale).

La legge regionale n. 12/2005 disciplina il Piano di Governo del Territorio come nuovo strumento di pianificazione generale prevedendo espressamente la partecipazione dei cittadini e delle parti sociali all'iter formativo dello strumento, soprattutto in sede di osservazioni alla proposta di piano da adottarsi in sede di consiglio comunale.

Si dà il caso, inoltre, che sul sito *internet* del Comune di Casalpusterlengo è pubblicato un avviso del Sindaco, con scadenza 17 settembre prossimo, con invito a chiunque ne abbia interesse a presentare osservazioni preliminari di cui tener conto in sede di elaborazione della proposta di P.g.t.

I maggiori studiosi di diritto urbanistico in Lombardia hanno spesso evidenziato lo spirito di partecipazione democratica che caratterizza la formazione dei piani urbanistici al punto tale da parlare di «democrazia di prossimità» [E. Boscolo].

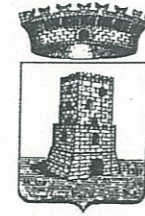
In un tale contesto appare senz'altro eccessivo il rigore di chi vorrebbe onerare i comuni cittadini della conoscenza di eventuali formule solenne o sacramentali o dei termini e adempimenti per indirizzare al Comune qualunque istanza di carattere generale attinente al Governo del Territorio.

Per queste ragioni l'istanza presentata al protocollo comunale va considerata, sul piano sostanziale, un utile risposta all'avviso pubblico del Sindaco in materia di formazione del P.g.t. e va assegnata al gruppo di lavoro, coordinato dal responsabile SUAP – Edilizia privata, affinché ne tenga conto in sede di pianificazione in conformità che le varie normative di settore e soprattutto delle competenze di Amministrazioni statali o territoriali di rango superiore.

Resta salva la facoltà del Consiglio comunale di calendarizzare una possibile discussione della suddetta istanza, affinché ne scaturisca una direttiva consiliare idonea a vincolare politicamente, seppur non giuridicamente, l'esecutivo comunale.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Giovanni Andreassi)

*Giovanni Andreassi*



# Comune di Casalpusterlengo

Provincia di Lodi

Prot. n. 12320/1.8

Li, 14.7.2011

Al sig. Sindaco del Comune di Casalpusterlengo

e

Al sig. Presidente del Consiglio comunale,  
Sig. Nicola Locatelli  
Sede -

e p.c.

Al Presidente del Comitato Casalerespira  
Sig. Simone Peviani  
Via Rabin 3/A  
Casalpusterlengo

Al consigliere comunale  
Leopoldo Cattaneo,

Sede -

Oggetto: petizione presentata dal Comitato *Casale Respira* e da un gruppo di cittadini rappresentati dal consigliere Leopoldo Cattaneo.

Con documenti acquisiti al protocollo comunale n. 11592 del 2 luglio 2011 e n. 11536 del 1 luglio 2011 sono state consegnate all'A. C. una serie di firme di cittadini a sostegno di un'istanza per «l'adozione di un'ordinanza sindacale che vieti l'insediamento sul territorio comunale di Casalpusterlengo di aziende produttive tossico-nocive, che possano in qualsiasi modo, forma e tempo creare danno alla salute dei cittadini e danni al territorio».

L'art. 46 del vigente regolamento comunale degli istituti di partecipazione prevede che sulle istanze/ricieste/petizioni inoltrate sia espresso un parere da parte del Segretario comunale in ordine alla ammissibilità della richiesta sulla scorta delle disposizioni di legge e del regolamento comunale.

Ad una prima lettura e in base ad una valutazione formale del testo della richiesta, l'istanza non può che essere dichiarata inammissibile, sia perché l'ordinanza sindacale non è certamente la tipologia di provvedimento amministrativo idonea con la quale adottare una siffatta decisione, sia perché, in base all'art. 42 del regolamento comunale sugli istituti di partecipazione, non è possibile dare corso a richieste da cui derivi un procedimento amministrativo obbligatorio per legge o diversamente disciplinato da altro regolamento comunale.